LINDSAY MERRILL | Ghosttown

23.10.2026 - 12.12.2026

GALERIE | **ROLANDO ANSELMI**

Rolando Anselmi is pleased to present *Ghosttown*, Lindsay Merrill's first solo exhibition at the gallery, marking the conclusion of the American artist's residency in Rome. The exhibition brings together five new paintings in which Merrill explores the latent tensions underlying her everyday life in the United States, transforming familiar places and situations into enigmatic images suspended between recognition and estrangement.

Three works depict domestic interiors in which the window becomes a point of contact between private space and the outside world, offering glimpses of urban landscapes and overlooked places. In *Winter*, winter light illuminates a snow-covered tree, while in the foreground a figure sleeps on an unmade bed. *Spring* is animated by the luminous presence of a flowering tree, while in *Summer*, blackout blinds completely obscure the view, allowing warmth and an intense light to filter through and emerge from the darkness of the room. Together, the three paintings form a seasonal sequence in which light, rather than merely describing the surroundings, reveals their ambiguities and underlying tensions. In the remaining two paintings, the gaze shifts towards exterior landscapes imbued with a sense of unease. In *Rabbit*, a rabbit looks fearfully towards the viewer from an abandoned lot scattered with weeds, empty bottles, and rubbish. *Candy Factory*, by contrast, depicts a rural gas station where, beneath a threatening sky, the reassuring smile of an advertising character stands in stark contrast to the scene's sombre atmosphere, while an American flag flutters in the wind.

In *Ghosttown*, familiar elements of American life take on an unsettling quality. Domestic interiors offer a precarious refuge, while the outside world appears exposed, neglected, and increasingly hostile. Nature intertwines with the signs of decay, and stillness does not necessarily imply peace: even when the possibility of hope emerges, it remains fragile and fleeting. Taken as a whole, the body of work conveys a profound sense of unease, in which light seems to recede as swiftly as a door slowly closing, quietly and without a sound.

LINDSAY MERRILL | Ghosttown

23.10.2026 - 12.12.2026

GALERIE | **ROLANDO ANSELMI**

Rolando Anselmi è lieto di presentare *Ghosttown*, prima mostra personale di Lindsay Merrill presso la galleria, che conclude il periodo di residenza dell'artista americana a Roma. La mostra riunisce cinque nuovi dipinti in cui Merrill indaga le tensioni latenti della vita quotidiana dell'artista negli Stati Uniti, trasformando luoghi e situazioni familiari in immagini enigmatiche, sospese tra riconoscibilità e straniamento.

Tre opere raffigurano interni domestici, nei quali la finestra diventa il punto di contatto tra lo spazio privato e il mondo esterno, da cui è possibile intravedere paesaggi urbani e luoghi marginali. In *Winter*, la luce invernale illumina un albero innevato, mentre in primo piano una figura dorme su un letto disfatto. *Spring* è attraversato dalla presenza luminosa di un albero in fiore, mentre in *Summer* tende oscuranti celano completamente la vista, lasciando filtrare il calore e una luce intensa che emerge dall'oscurità della stanza. Le tre opere costruiscono così una sequenza stagionale in cui la luce, più che descrivere l'ambiente, ne rivela le ambiguità e le tensioni. Negli altri due dipinti, lo sguardo si sposta verso paesaggi esterni segnati da un senso di inquietudine. In *Rabbit*, un coniglio osserva impaurito lo spettatore da un terreno abbandonato, tra erbacce, bottiglie vuote e rifiuti. *Candy Factory* raffigura invece una stazione di servizio rurale: sotto un cielo minaccioso, il sorriso rassicurante di un personaggio pubblicitario contrasta con l'atmosfera cupa della scena, mentre una bandiera americana ondeggia al vento.

In Ghosttown, elementi familiari della vita americana assumono una qualità perturbante. Gli spazi domestici offrono un rifugio precario, mentre l'esterno appare esposto, trascurato e sempre più ostile. La natura si intreccia con i segni del degrado e la quiete non coincide con la pace: anche quando affiora una possibilità di speranza, questa appare fragile e transitoria. Nel suo insieme, la raccolta restituisce una profonda sensazione di malessere, in cui la luce sembra ritirarsi con la stessa rapidità di una porta che si chiude lentamente e senza rumore.